ABBONAMENTO: Anno L. 25 — Semestrale L. 14 — Trimestrale L. 7 —.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 10 — arretrato c. 10

DOMENICA-LUNEDÌ 9-10 Maggio 1920

Politico quotidiano del mattino

Per le inserzioni rivolgersi alla Ditta A. Manzoni e C. Via Lovaria N. 2 angolo via Prefettura
Prezzi per linea o spazio di linea di corpo 6: Avvisi commerciali L. 0.75. Avvisi finanziari, aste, concorsi ecc. L. 2 — Necrologie L. 1.50 — Corpo giornale (cronaca) L. 3

La politica estera alla Camera

LABRIOLA E TREVES PER FIUME - SCIALBO DISCORSO DI NITTI

ROMA, 8. — Presidenza del vice-presidente Meda. La seduta comincia alle ore 15.

COME NON DETTO

AMENDOLA, parlando sul processo verbale, rileva alcune parole al suo indirizzo pronunciate dall'on. Abbo. Lo invita a spiegarne il senso e a voler dar cenno, per la tutela del suo decoro di cittadino, di uomo politico e di giornalista, del rispetto dovuto all'assemblea.

ABBO dichiara che non ha voluto affatto alludere con le sue parole alla condotta privata dell'on. Amendola. Intese di fare una ritorsione a parole ingiuriose che erano state rivolte all'indirizzo del gruppo socialista.

AMENDOLA dichiara di non avere pronunciato alcuna parola ingiuriosa. Prende atto della dichiarazione dell'on. Abbo, la quale toglie ogni dubbio.

PRESIDENTE dichiara l'incidente esaurito con l'augurio che non abbiano più a verificarsi così spiacevoli incidenti ed episodi (approvazioni).

La discussione della politica estera

Continua lo svolgimento delle interpellanze sulla politica estera.

Parla Labriola

LABRIOLA esporrà le ragioni per le quali non approva la politica estera del Governo. Si limiterà alla parte unicamente critica, non credendo sia compito dei singoli deputati di indicare ai governi le direttive che, secondo il loro concetto, dovrebbero seguire. Ravvisa l'errore sostanziale della politica estera dell'on. Nitti nel non essersi convinto che non siamo ancora in una fase di riassetto pacifico e che perciò le misure di natura definitiva, che poi crede adottare, contrastano in questo momento, che si può dire di guerra, per non essersi ancora potuta realizzare la pace e la composizione dei conflitti fra i vari interessi nazionali. Lungi dall'avviarsi ad un periodo di tranquillità, di pace, di riassetto dell'Europa, viviamo ancora in un periodo di gravi conflitti fra le molteplici forze in contrasto fra loro, nonostante l'assetto che la diplomazia ha creduto imporre. Esamina la situazione in Oriente e rileva la gravità del movimento panturco e panarabo, che si estenderà a tutto l'Islam ed avrà l'appoggio della Russia.

In questo conflitto tra la socializzazione occidentale ed i popoli di altri paesi, l'indirizzo politico dell'Italia è stato segnato in modo chiaro.

Il dissidio tra la Francia, l'Inghilterra e l'Italia, già manifestatosi nelle questioni territoriali, ha finito con l'acquistare carattere sociale di classe e l'Italia è stata portata a favorire gli interessi delle nazioni. In sì immane conflitto di colossali interessi politici, l'Italia, seguendo le direttive segnate dal Parlamento, ha dovuto fare una politica di reazione agli interessi d'Italia.

Senonchè il governo non ha saputo completamente sottostare alle esigenze che gli venivano offerte. Ecco perchè nostro massimo interesse era garantire quella piena sicurezza del nostro confine dalla parte dell'Adriatico, che solo poteva esserci procurato dall'applicazione integrale del patto di Londra. Non vi è chi non desidera rapporti di buon vicinato coi greci e gli jugoslavi, ma il nostro interesse nazionale richiedeva che ad essi non fossero fatte concessioni contrastanti col principio della nostra completa sicurezza in Adriatico. Questo il Governo non ha considerato. Ecco perchè la sua politica estera, col pretesto di essere europea, ha finito col contrastare con i nostri interessi nazionali. La patria nostra, che non vuole e non può vivere solo per sè, ma anche per gli altri, deve essere assicurata e garantita nel suo ulteriore sviluppo. Occorre evitare che con una azione mal meditata, il nostro paese sia posto in condizioni inferiori a quelle degli altri e non consentano per deficenza di sicurezza dei propri confini, di spiegare intera la sua forza di espansione economica e politica a vantaggio della democrazia e del progresso dell'umanità.

Parla Treves

TREVES (segni di attenzione). Ravvisa il sintomo della crisi latente anche nel fatto che non è stato possibile lo svolgimento di una esauriente discussione di politica estera in quanto che nessuno è sorto che in nome dei partiti borghesi che abbia voluto e saputo dire quali debbano essere le direttive della nostra politica estera per la più efficace tutela degli interessi del paese.

Detto compito può spettare al partito socialista dato il suo scetticismo riguardo ai sistemi e ai principi politici della borghesia. Se c'era un momento in cui il convegno di S. Remo doveva essere fecondo di risultamento decisivo era precisamente questo. Abbiamo veduto che tutte le potenze tendono alla soddisfazione dei loro particolari interessi. Si è giunti a negare, in omaggio ai pregiudizi nord americani, i nostri diritti. Abbiamo gli attacchi del Giappone e della Polonia appena risorta a nazione contro la Russia ed abbiamo nell'Ungheria la reazione che infierisce contro i comunisti. E' necesasrio avere la certezza che in tutto ciò il nostro paese ha conservato le mani nette.

In questa situazione una città veniva fatta segno al martirio del mondo e veniva privata del diritto sacrosanto dell'auto-decisione (commenti, approvaz.). Si augura di avere dall'on. Nitti spiegazioni esaurienti su tutte queste gravissime questioni. Per ciò che riguarda la questione adriatica rileva come essa sia la sola che rimanga insoluta, con danno dell'Italia, mentre [illegible] le loro questioni e si riservano oggi di sistemare al loro modo quelle altre (approvaz.) Per l'oratore, la questione adriatica si connette strettamente colla questione balcanica. Anche dato l'accordo con la Jugoslavia la questione non può essere risoluta anche in rapporto ai confini strategici. Occorre metter fine alle convulsioni balcaniche mediante una intesa tra quei popoli i quali oggi sono considerati come vassalli delle potenze europee, ciò fa sì che noi contrasteremo sempre con questioni particolaristiche che hanno in sè i germi di future complicazioni.

L'oratore diffida della buona volontà del governo di chiudere una buona volta la questione balcanica. Relativamente a Fiume, osserva che tale questione è diventata nazionale, dal momento che s'è riconosciuto che Trieste italiana non poteva far senza di Fiume italiana per non subire la concorrenza ove fosse rimessa in altre mani.

Quindi è che l'Adriatico non può essere esclusivamente nostro come non potrebbe essere esclusivamente jugoslavo e che per risolvere la questione adriatica non basta l'accordo fra l'Italia e la Jugoslavia. E' necessario ritornare all'idea nazionale di una confederazione e di una unificazione.

L'oratore conclude: «L'Italia deve farsi iniziatrice e ausiliatrice di tutte le rivendicazioni di libertà e di giustizia; in ciò deve consistere il suo compito nell'avvenire, mentre l'Europa persistendo nell'attuale sistema non potrà che andare incontro a nuove più grandi sciagure. L'America dopo aver portato via all'Europa la maggior parte delle sue risorse economiche si accinge a portarle via anche la massa dei lavoratori. Così si viene preparando la più tremenda e formidabile emigrazione che mai siasi compiuta. — Badi l'Europa che in questo fatto si contiene il germe della rivoluzione sociale». (applausi).

DELLA SETA rinunzia a svolgere la sua interpellanza.

La risposta dell'on. Nitti

NITTI, presidente del consiglio, (segni di attenzione). — Constata intanto che all'infuori dei socialisti nessun oratore ha contrapposto a quello del governo un programma concreto. Questo era ed è invece il preciso dovere degli oppositori nel campo della politica estera e sarà tanto più loro dovere quando si discuterà della politica interna.

Nota che la discussione di oggi avrà un riflesso su quella imminente relativa alla politica interna per la stretta connessione tra una politica e l'altra.

Constata che nessun fondamentale dissenso si è manifestato nel campo della politica estera. A qualche oratore che ha biasimato il sistema del segreto osserva che nulla è stato detto in altri parlamenti che non sia stato detto nel parlamento italiano.

Quanto alla conferenza di San Remo respinge l'addebito di essersi messo decamente al seguito del primo ministro inglese.

Circa il trattamento fatto alla Germania non conviene dimenticare che su di essa ricade la principale responsabilità della guerra; ciò nondimeno l'Italia crede che sia interesse di tutta l'Europa la resurrezione economica della Germania e la sua trasformazione da potente macchina da guerra in un grandissimo centro di produzione e di lavoro. Bisogna fare di tutto perchè la Germania trovi modo di rinnovarsi economicamente e di adempiere a tutti gli impegni con gli alleati. — Quando essa chiede di essere posta in condizione di poter lavorare, la sua richiesta non può non essere accolta; ma viceversa soprattutto per quanto riguarda il disarmo non vi deve essere materia di equivoco.

Circa la questione adriatica, senza venir meno ai doverosi riserbi esporrà nettamente lo stato della questione. Il 25 aprile dichiarò nettamente nella conferenza essere intenzione del governo di venire ad una soluzione. E poichè quell'accordo con la Jugoslavia pel quale l'oratore, nonostante tutte le ironie e critiche si è adoperato, non era stato raggiunto, prospettò alla conferenza la soluzione alternativa: o applicazione del Patto di Londra o memorandum del 9 dicembre u. s. — Chiese anche agli alleati la dichiarazione dell'obbligo loro di cooperare eventualmente all'applicazione del Patto di Londra che fu realmente riconosciuto.

Circa l'eventuale applicazione del memorandum fu riconosciuto che la richiesta da parte nostra di alcune indispensabili modificazioni avrebbe potuto formare oggetto di opportune trattative. Fu dunque riconosciuta la nostra facoltà di scegliere fra le due soluzioni: patto di Londra o memorandum del 9 dicembre. A questo punto giunse al governo italiano da Parigi la proposta del capo della delegazione jugoslava di esaminare l'opportunità di riprendere le trattative dirette per un accordo. A questa richiesta l'oratore per il bene, per la dignità dell'Italia, per la tutela della pace credette non potersi ricusare.

Per ciò le trattative dirette sono state riprese. Avverte poi che richiedendo l'applicazione del patto di Londra avrebbe dovuto disinteressarsi della sorte di Fiume cui si è interessato più assai di coloro che s'atteggiarono dinanzi al paese a campioni della causa fiumana.

Circa la Russia non solo ha propugnato la ripresa dei rapporti commerciali ma si è assunto anche la responsabilità di una azione diretta a questo scopo. La Camera comprenderà che a questo proposito deve per ora limitarsi a questa dichiarazione. — Sulla nostra situazione in rapporto alla questione di Costantinopoli e degli Stretti dichiara che noi abbiamo gli stessi diritti della Francia e della Inghilterra; non solo ma abbiamo sostenuto la libertà degli Stretti anche in rapporto della Rumania ed eventualmente della Russia.

Se non abbiamo avuto alcun mandato che ci garantisca una forma di sovranità nell'Asia Minore, si è perchè un siffatto mandato non desideriamo, non avendo alcune velleità di conquista. Ci siamo assicurati un campo ove svolgere pacificamente la nostra attività lavoratrice e questo era quello che desideravamo. Non abbiamo chiesto nè avremmo accettato un mandato per Smirne, di cui si può discutere se prevalga l'elemento mussulmano o l'elemento greco, ma ove l'Italia non potrebbe assumere che una posizione di conquista.

Parla delle note concessioni nell'Oceano Indiano.

Concludendo ripete che l'Italia ha una sola aspirazione. Quella di essere nel mondo un coefficente di pace e di democrazia in conformità delle sue gloriose tradizioni.

E' follia o malafede parlare di misteriosi accordi o di cambiamenti di indirizzo. L'Italia non farà che lavorare lealmente alla causa della pace europea.

Poichè si è accennato all'Ungheria dichiara di non aver mancato di far sentire a quel governo una parola di temperanza e di moderazione (interruzioni all'estrema sinistra).

Per quanto riguarda la Grecia non abbiamo con essa nessuna ragione di contrasto e non possiamo perciò che vedere con simpatia il suo incremento.

Questi i nostri propositi di pace e di giustizia che ci ha permesso di riprendere sollecitamente i nostri rapporti con l'Austria anche per l'incremento del porto di Trieste.

Abbiamo tanto più bisogno di sicurezza e di pace in quanto abbiamo bisogno di credito all'estero. L'Italia si trova al confine la razza germanica e la razza slava. Dal nostro atteggiamento dipende in gran parte la pace d'Europa e l'Italia agirà in tal guisa da essere veramente un elemento di pace nel mondo.

A questo scopo tende il governo italiano pur con ogni forza e attraverso ogni difficoltà e l'Europa e il mondo dovranno convincersi che a questa sua missione l'Italia non verrà meno giammai. (applausi approvazioni commenti).

LE DICHIARAZIONI DEGLI INTERROGANTI

MICHELI a nome dell'on. Vassallo prende atto delle dichiarazioni del presidente del consiglio e si compiace che abbia aderito alla costituzione della commissione parlamentare per la politica estera e si augura che il governo presenti al riguardo un disegno di legge.

LANZA DI TRABIA si augura prendendo atto nelle sue linee generali delle dichiarazioni dell'on. Nitti che per la sistemazione del problema adriatico il governo saprà ottenere la sicurezza delle frontiere, la neutralizzazione dell'Adriatico, garanzie assolute per gl'italiani dell'altra sponda che rimarranno fuori dei confini del regno.

FEDERZONI si duole che il governo non abbia tranquillizzato il paese sulle gravi preoccupazioni circa la nuova frontiera orientale.

Contesta al governo che l'opposizione non abbia indicato per la questione adriatica il suo programma. Almeno per sua parte l'oratore ha dichiarato che l'unica soluzione possibile era ed è l'applicazione del patto di Londra.

Afferma di avere indicato al governo che la sua linea di condotta avrebbe dovuto uniformarsi piuttosto che al suo memorandum del 9 dicembre scorso alla risposta del 3 gennaio che il presidente del consiglio diede a Wilson. Dichiara che non può dirsi soddisfatto della risposta data alla sua interpellanza.

Anche COLONNA DI CESARO' non è soddisfatto.

TREVES prende atto e fa riserve sulle conquiste coloniali.

SULL'ORDINE DEL GIORNO

PRESIDENT avverte che per lunedì giorno riservato alle interpellanze non è stato chiesto lo svolgimento di alcuna interpellanza.

MODIGLIANI propone che lunedì non essendovi materia all'ordine del giorno si inizi la discussione del bilancio dell'interno già fissato per martedì.

La proposta è respinta.

La seduta termina alle ore 19.50. — Lunedì seduta alle ore 15. Interrogazioni sul prezzo dei giornali ed altre interpellanze sui combustibili. Martedì alle ore 15 interrogazioni sul bilancio degli interni.

Al Senato

ROMA, 8. — Nella seduta odierna il Senato commemorò Leonida Bissolati. Pronunciò un elevato nobile discorso il senatore Belfini a cui si associò il senatore Frascara.

L'ARTE BIANCA SCIOPERA A MILANO

MILANO, 8. — Oggi si è iniziato lo sciopero del personale di albergo e di mensa (arte bianca) non essendo intervenuto l'accordo coi proprietari che era a buon punto. Incrociano le braccia il personale d'albergo e i camerieri dei ristoranti e dei bars.

GLI STATI UNITI INVIANO NAVI

nelle acque del Messico

WASHINGTON, 6. — il segretario di Stato della Marina, Daniels, dette ordine ad una divisione di destroyers di salpare immediatamente per Key-West. Questa misura fu presa in vista di un eventuale intervento degli Stati Uniti nelle acque messicane.

La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un decreto ministeriale col quale si stabilisce che a partire dal 10 maggio 1920, il prezzo di cessione ai rivenditori dei giornali e altri periodici che dovranno essere posti in vendita a lire 0.20 la copia, non possa essere inferiore a lire 16 per ogni 100 copie.

Le ritardate comunicazioni sul Convegno di Pallanza

IL CONSIGLIO DEI MINISTRI

BELGRADO, 4. — (Ritardato nella trasmissione) **Il Consiglio dei ministri si è riunito ieri sera ed oggi sotto la presidenza del principe reggente. Erano presenti tutti i ministri che si trovano a Belgrado ed i delegati alla Conferenza della pace Trumbic, Vesnic, Zolgar e Rybar.**

Dopo presa conoscenza di un rapporto di Trumbic, il Consiglio ha deciso all'unanimità la continuazione delle conversazioni dirette con l'Italia per risolvere la questione adriatica. Pasic e Trumbic sono stati autorizzati ad incontrarsi con la delegazione italiana a tale scopo. (Stefani)

GIO' CHE DISSE TRUMBIC

BELGRADO, 6. — (Ritardato nella trasmissione) **Trumbic ha dichiarato ai giornalisti di Belgrado che le trattative dirette con l'Italia per la questione adriatica rappresentano un evidente progresso; ha aggiunto che da entrambe le parti si dovranno fare dei sacrifici.** (Stefani)

GLI ARRIVI A PALLANZA

PALLANZA, 7. — (Ritardato nella trasmissione) **Nel pomeriggio, poco dopo le 15, è giunto alla stazione di Pallanza, proveniente da Milano, il ministro degli esteri, on. Scialoja, col ministro plenipotenziario comm. Garbasso. Per espresso desiderio dell'on. Scialoja, l'arrivo è avvenuto in forma privatissima. Il ministro ha proseguito per Pallanza in tram elettrico, scendendo alle 15.30 alla Villa Casanova, ove alloggerà la delegazione italiana.**

Per domani sono attesi i due Capi di S. M. dell'esercito e della marina, gen. Badoglio e ammiraglio Acton.

Stasera alle 22 era attesa col treno di Milano la delegazione jugoslava, alla quale si è recato incontro il comm. Garbasso, ma i delegati jugoslavi non sono giunti. La delegazione jugoslava sarà alloggiata all'Hotel Eden (Stef.)

Il termine per la risposta

fissato ai delegati turchi

PARIGI, 8. — E' probabile che alla delegazione turca, cui sarà consegnato il trattato di pace martedì, venga accordato il termine di un mese per recarsi a Costantinopoli e far conoscere quindi le decisioni del governo ottomano al riguardo.

PARIGI, 7. — Lunedì mattina, alle ore 11, avrà luogo all'Hotel des Reservoirs la cerimonia della verifica dei poteri dei delegati turchi.

Cinque giorni di proroga

concessi ai magiari

PARIGI, 7. — La delegazione ungherese ha domandato al segretario generale della conferenza una proroga di 5 giorni al termine concessole per far conoscere la sua risposta definitiva sulle condizioni di pace. La proroga è stata accordata.

Sta per finire lo sciopero

IN FRANCIA?

PARIGI, 7. — La situazione sulle varie reti alle ore 19, era la seguente: Sulla Paris-Lyon-Mediterranée, la situazione è molto favorevole. In Algeria la ripresa del lavoro è sensibilissima. Nulla da segnalare sulle reti del nord, dell'est e del sud. Sulla linea Orleans, secondo informazioni pervenute da diverse parti della rete, pare che lo sciopero volga alla fine.

A Parigi, in una riunione tenuta stamane, la maggioranza dei ferrovieri ha manifestato il desiderio di riprendere il lavoro e lo stesso desiderio si è manifestato in provincia. Il servizio dei treni continua a migliorare. I treni merci sono stati effettuati nella proporzione del 75 per cento sul servizio normale.

UNA LEGGE AL SENATO AMERICANO

PER AIUTARE LA GERMANIA

con un credito di 1250 milioni

WASHINGTON, 7 — Il senatore repubblicano France ha presentato un progetto di legge tendente ad aiutare la Germania ad acquistare negli Stati Uniti le materie prime necessarie alla sua ricostituzione, ed aiutarla a far fronte alle domande di riparazione. Il progetto di legge autorizzerebbe la «War Finance Corporation» a fare un prestito di duecento cinquanta milioni di dollari ai tedeschi per acquistare materie prime. Il ministero accetterebbe il pagamento in valori tedeschi al 6 per cento. Il ministero approva i termini di questo progetto di legge.

I Congresso dei socialisti maggioritari

PER LA LOTTA CONTRO GLI INDIPENDENTI

BERLINO, 7 — Il congresso del partito socialista maggioritario ha votato una mozione di cui ecco il punto principale: «L'unione di tutti i lavoratori interalleati e degli uomini e donne è la sola che possa preservare lo Stato da nuovi tentativi reazionari e trasformare l'eguaglianza politica in eguaglianza economica». La mozione espone un gran numero di rivendicazioni del partito come l'estirpazione delle ultime vestigia del militarismo, la partecipazione dei lavoratori ed impiegati alla direzione e al controllo della produzione ecc. Il partito vuole che la Germania sia in istato di combattere il militarismo, il capitalismo e l'imperialismo e di liberarsi dalle pesanti catene del trattato di Versailles.

BERLINO, 8 — La lotta fra maggioritari e indipendenti si accentua sempre più. Il socialista maggioritario Bernstein che ha accettato la candidatura a Berlino a preferenza di quella offertagli a Breslavia espose ai socialisti di questa città la necessità di una lotta energica contro i socialisti indipendenti, la cui politica, secondo lui è tutta negativa e di opposizione. Si è impegnata una lotta fra i due principii e i due metodi politici e sociali e la forza del nostro popolo dipende dalla rinascita di detta lotta.

LA NAZIONALIZZAZIONE DELLE INDUSTRIE

sarebbe fatale all'Inghilterra

LONDRA, 8 — In un discorso pronunciato ieri Bonar Law s'è dichiarato energicamente contro alla nazionalizzazione delle industrie. Non vi può essere alcun compromesso a questo proposito. Il gabinetto è deciso a combattere la nazionalizzazione, perchè la prosperità attuale del paese è il risultato delle iniziative e degli sforzi individuali. Ogni ostacolo creato a queste iniziative sarà nefasto alla nazione che vi avrà ricorso.

Tregua dei combattimenti

nell'Asia Minore?

LONDRA, 8 — Un comunicato del ministero della guerra sulla situazione in Asia Minore, annunzia che truppe del governo si avanzano lungo la strada ferrata a sud di Temid fino a Gevo. Le perdite subite dai nazionalizzati nel sud est dell'Anatolia, li costringono a ritirare parte delle loro truppe in Siria.

Arrivarono considerevoli rinforzi; altri trovarsi in marcia. Le guarnigioni francesi delle principali città, riuscirono senza grandi sforzi, a mantenere ovunque l'ordine. Si spera che si potrà evitare in avvenire il rinnovamento dei combattimenti che furono recentemente in questa regione.

Come l'Italia restituisce

i bambini di Vienna

VIENNA, 6. — Sono giunti da Bologna 500 bambini viennesi completamente vestiti a nuovo. Entrando in città hanno cantato in coro canzoni italiane, destando nei parenti e nella grande folla che li attendeva, una commozione intensa.

IL RISARCIMENTO DEI DANNI DI GUERRA

La commissione per i concordati

superiori a 500 mila lire

ROMA, 8 — L'on. Raineri, ministro delle terre liberate ha oggi insediato la Commissione per l'esame dei concordati relativi ai danni di guerra per somme superiori alle cinquecento mila lire. Il ministro ha illustrato alla Commissione l'importanza e la delicatezza del compito che è chiamata ad assolvere ed ha soggiunto che le preclari competenze di cui si compone gli danno affidamento in ordine ai suggerimenti che gli verranno per la definizione delle varie questioni che dovranno esser risolte. Il consigliere di stato comm. Carapelle presidente della Commissione, a nome di questa, ringrazia il ministro per le sue benevoli parole, assicurando che la Commissione si comporterà, nell'importanza del suo compito e del suo alto volere e dei supremi interessi della giustizia, contemperando gli interessi dell'erario con quello dei privati. Dopo di che la Commissione ha iniziato i suoi lavori stabilendo norme premilinari per il suo funzionamento.

CRONACA DELLE PROVINCIE

Da CIVIDALE

Offerte agli orfani di guerra. — Ci scrivono 7: Rubignacco (Sezione Seminario) in memoria della immatura morte avvenuta il 10 aprile corrente in Padova del concittadino S. Tenente Orazio Goia:

Braidotti Giovanni Rubignacco lire 5 — Birtig Guido Podvarsc lire 2 — Mulloni Girolamo Rubignacco lire 5 — — Moro cav. Felice Rubignacco lire 5 — Scarbolo Luigi fu Giuseppe lire 2 Bottussi Nicolò Rubignacco lire 2 — Caporale Carlo di Giuseppe Rubignacco lire 1 — Croppo Paolo Rubignacco lire 1 — N. N. Rubignacco lire 2 — Braidotti Marco Rubignacco lire 3 — Lorenzini Leonardo Cividale lire 1 — Cudicio Vittorio di Domenico Torreano lire 2 — Pallini agr. Ubaldo di Cividale lire 2 — Totale lire 33.

Anche il padre dell'Estinto Goia Giovanni offrì una somma per lo stesso istituto.

Il Mercato Ci scrivono 8: — Malgrado il tempo incerto il mercato bovino riuscì discreto e si concluse qualche affare a prezzi molto sostenuti. — In quanto a generi di ordinario consumo vi fu deficienza.

Danni di guerra. E' giunta una squadra di periti, mandata dal ministero per la terre liberate, la quale in unione a Commissari locali ha lo incarico della accettazione e liquidazione delle denuncie per danni di guerra fino a lire 3000 ante guerra. — L'ufficio per l'accettazione delle denuncie funzionerà dall'undici al venti corrente. — Sembra che i concordati vengano pagati con sollecitudine. Fosse vero!

I bachi. I bachi, che in principio promettevano per bene in qualche località, ora si sente che procedono con regolarità. — In questi giorni si faceva ricerca di bachi nati. Vuol dire che la foglia di gelso ha un massimo sviluppo, ed anche la prospettiva dei prezzi favolosi delle galette, per le quali si offrono già caparre, invogliano gli allevatori a spiegare diligenza ed attività.

Grosso furto di filo di rame. — Ci scrivono 7: La notte scorsa i soliti ignoti da una delle condutture del Cellina hanno tagliato, e rubarono per tre quintali circa di filo di rame per un valore complessivo di lire 5000. Il danno fu denunciato alle autorità.

Biciclette e tasse da bollo — Ci scrivono, 8:

Le imposizioni, anzi le vessazioni fiscali alle quali il nostro popolo, buono e paziente, deve sottostare, anche a pochi mesi dall'invasione, sono infinite. Accenneremo, per ora, ad un solo caso.

Gli uffici del registro, di regola, nei piccoli centri specialmente, sono sprovvisti di bolli per bicicletta, motocicletta od automobile, e di conseguenza, ne sono sprovvisti anche i Comuni; nè si rilascia almeno una ricevuta provvisoria a chi non trovando da comperarne ha la buona volontà di depositare il danaro per l'acquisto della targhetta, con la quale possa, almeno temporaneamente e provvisoriamente, girare da un luogo all'altro. In questo modo chi ha urgenza di recarsi fuori di paese o deve andarvi a piedi, o prendere a nolo, se lo trova, un cavallo, pagandolo un occhio della testa, o deve risolversi di uscire alla ventura, senza targhetta, arrischiando di buscarsi la contravvenzione, come appunto è acaduto, giorni fa, allo scivente.

Ma è logico, è giusto, ciò?

Quale colpa ha il contribuente, se il Governo, nel suo infinito disordine non somministra agli uffici competenti, il preteso contrassegno?

Non è forse questa una vera vessazione? E fino a quando durerà? E fino a quando la pazienza dei buoni friulani, invasi e spogliati, sarà messa alla prova?

Nelle condizioni in cui ci troviamo dopo l'invasione, certe tasse popolari come appunto quella dei velocipedi, per chi è costretto a girare con questo mezzo per i suoi affari, e certe altre, non si dovrebbero pagare, nè si dovrebbero pretendere: sia concesso un po' di respiro: sistemiamo almeno, l'affare dei danni, prima!

Achille Vellisig

Da MORSANO al Tagliamento

Risposta ad un ignoto corrispondente. — Riceviamo, 7 maggio:

Nel numero del 25 aprile decorso del giornale «Il Friuli» è apparsa una corrispondenza da Morsano che mi riguarda.

Attendo serenamente l'esito della inchiesta che il sig. Prefetto della Provincia vorrà fare sul mio operato quale Amministratore del Comune, ed anzi se l'inchiesta dovesse ritardare, la provocherò io stesso.

Quanto ai fatti che mi si attribuiscono quale professionista e cioè di avere venduto a prezzi praticati nelle altre farmacie, medicinali avuti dalla Croce Rossa gratuitamente o a prezzi ridotti, invito l'ignoto corrispondente a farsi conoscere e ad assumere chiaramente la responsabilità di simile accusa; proverà allora, nei modi consentiti dalla legge, come essa costituisca una bassa diffamazione. E' davvero immorale che, sotto la finzione di informare il pubblico di fatti di cronaca, si denigrino le persone, sfuggendo alla conseguente responsabilità penale. Sistemi simili possono essere seguiti soltanto da coloro che non hanno il coraggio delle proprie azioni ed amano gli angoli bui e le vie coperte.

Ringraziando sentitamente

Dev.mo **Dott. G. B. Termini.**

DA GEMONA

Sponsali — Ci scrivono, 7:

Giovedì sera col rito civile e stamane con quello religioso si celebrarono gli sponsali della signorina Emma Sartori con il sig. Cornelio Barazzutti.

Alla novella copia, partita per il viaggio di nozze i migliori auguri di felicità. — Arrida ad essa sempre la vita, come in questi giorni di lieta primavera.

Recite rimandate. Il corso di rappresentazioni che la comica compagnia di prosa Guido Boni doveva iniziare giovedì scorso principierà invece lunedì 10 corrente, pure con la commedia del Niccodemi «Scampolo». La rappresentazione avrà principio alle ore 20 e 45.

Da PORDENONE

Bambino travolto da un carro. — Ieri nel pomeriggio il bambino Piccinini Pdinio di anni 9 veniva investito da un carro che procedeva di corsa per le vie della città. Riportò la frattura della gamba destra, giudicato guaribile in quaranta giorni salvo complicazioni.

Una denuncia falsa. Vengo informato telefonicamente che il giorno 6 corrente si presentò alla Caserma dei carabinieri certo Cimolai Zefferino di Fontanafredda denunciando di aver patito una aggressione, e di essere stato derubato di lire 1215. La sua denuncia non risultando vera a sua volta venne denunciato.

Da S. DANIELE

Al nostro Ospitale. — Ci scrivono, 6 (rit.): — Questa mattina verso le 4, venne accolto di urgenza al nostro Civico Ospitale certo Guerra Pietro di Giovanni, di Anduins, per una grave ferita riportata alla regione inferiore della gamba destra in seguito allo sparo di mortaretti per un avvenimento di nozze. Essendo in istato di anemia acuta per avere, durante il tragitto, sparso molto sangue, esso trovasi in pericolo di vita, abbenchè sia di forte fibra ed abbia soli 22 anni.

Facciamo auguri per [illegible] guarigione.

Da PINZANO al Tagliamento

— Il problema della disoccupazione locale risolto — Ci scrivono, 7:

Con un senso di vivo compiacimento posso segnalarvi un fatto di capitale importanza per il nostro comune.

L'assillante problema della disoccupazion, che per tanti mesi tenne sospesi ed eccitati gli animi e minacciò più volte di turbar l'abituale calma di questi paesi e di trascinare i bravi e laboriosi nostri operai ad atti disperati di violenza, è stato felicemente risolto mercè la solerte attività del nostro Commissario Prefettizio sig. Italo Balbo, ed il buon volere dell'egregio ing. signor Righetti, direttore tecnico per la costruzione di un tratto della ferrovia Sacile-Pinzano.

In seguito al vivo interessamento del sullodato Commissario, l'ing. Righetti, compreso delle tristissime condizioni in cui versavano parecchie centinaia di operai del nostro comune, condannati ad un lungo periodo di disoccupazione, per l'abbandono in cui furono lasciati dalle autorità comunali e governative, fece quanto gli fu possibile per allargare le basi dei lavori affidatigli e potè così dare occupazione a tutti gli operai che ne erano privi.

Ora, baciati dal vivido sole di maggio, i nostri operai, sollevati nello spirito, per lo scomparso spettro della fame che fino a pochi giorni fa ghignò beffardo sulle soglie delle loro case, calmi e tranquilli attendono con fervore a quel lavoro che, dando loro un pane onorato, creerà un'opera grandiosa che potrà essere domani di primissima utilità per la nostra zona.

La gigantesca mole dei lavori da eseguirsi, specie quella dei manufatti che dovranno essere costruiti sul Gercia e su altri torrenti, faranno si che il numero degli operai necessari andrà sempre aumentando e che la durata dei lavori stessi sia tale da non farci più temere un prossimo periodo di disoccupazione. E' lecito poi sperare che intanto vadano assestandosi le cose d'Italia e che il nostro popolo — uscito dal marasma nel quale ora si dibatte — possa intraprendere quel vittorioso cammino che la storia e la civiltà gli assegnano.

La luce elettrica. - Non l'abbiamo ancora. — Dopo la liberazione, dopo un cumulo di pressioni fatte dall'Autorità comunale e di promesse formali date dalla Ditta, dobbiamo ancora sorbirci la delizia delle fumose candele, nè abbiamo speranze che possa presto venire.

La poco lodevole ditta Margheritta e comp. di Travesio, prese sin qui e continua ancora a prendere un po' tutti in giro.

E' tempo però che termini una buona volta la stupida commedia e che si venga alfine a qualche cosa di concreto.

Può o no la Ditta Margheritta darci e subito la luce? Se sì, lo faccia senza indugio, se no, lasci il posto ad una ditta più seria che sappia mantenere fede agli impegni presi.

E' semplicemente ridicolo cercar di menar il can per l'aia tentando di riversare la causa del ritardo sul governo che non concesse anticipi, o dicendo che non è possibile trovare il materiale.

Il primo fatto non ci interessa; la seconda affermazione è semplicemente falsa.

Materiale, signora ditta Margheritta e comp. se ne trova e subito pur di pagarlo. Se non potete far questo affittate la vostra baracca e sarà tanto di guadagnato per tutti.

Da PREPOTTO

Beneficenza — Ci scrivono, 8:

Nell'occasione del rimpatrio delle salme dei compianti sig. Odorico Di Lenardo e Carli cav. Rinaldo, il sig. Achille Vellisçig ha versato a questa Congregazione di carità L. 20 per il primo, L. 10 per il secondo.

DA GORIZIA

Gorizia 8 Maggio

I CONSORZI D'APPROVVIGIONAM.

Con ordinanza del 24 febbraio u. s. del Commissariato generale civile di Trieste, veniva esteso pure alla Venezia Giulia il decreto luogotenenziale 1251 del 24 giugno 1919, il quale ordinava l'istituzione in tutto il Regno di approvvigionamento che man mano dovevano sostituire le diverse commissioni create durante il periodo bellico.

L'ordinanza stessa stabiliva che nella nostra regione funzionassero tre Consorzi e precisamente a Trieste, a Gorizia e a Parenzo.

I consorzi avrebbero dovuto iniziare il funzionamento in data 1 aprile 1920 ma per le imprescindibili circostanze inerenti ad una perfetta organizzazione per il passaggio del funzionamento dalle commissioni ai consorzi tanto l'ufficio di Trieste, quanto quello di Gorizia hanno incominciato a funzionare col primo maggio. — La sede del locale ufficio è in via dei Cappuccini, 15.

VARIE

E' di imminente pubblicazione il decreto che disciplina l'assetto delle terre redente. Il decreto non contiene notevoli modificazioni alle vigenti norme limitandosi essenzialmente a stabilire che il confine doganale il quale ora è identico a quello politico, viene portato alla linea di armistizio.

— Nella calzoleria di Valentino Maniago in via IX Agosto furono di nottetempo rubati diversi strumenti, del cuoio e due biciclette per un valore di circa lire 1600. I ladri ignoti.

— Per essersi un po' troppo approssimati ove si facevano brillare dei proiettili, furono feriti gravemente gli scolari della terza elementare Francesco Comel e Carlo Sehnabl.

Il primo versa in pericolo di vita, al secondo si dovette amputare un braccio.

Cronaca cittadina

Diploma di benemerenza patriottica

a Suor Agostina Cima

Il ministero per le terre liberate conferì il diploma di benemerenza alla Rev.da Suor Agostina Cima delle Suore di Carità, superiora del Patronato femminile e rifugio Bambin Gesù, via Ronchi 55 Udine, per l'opera patriottica e fraterna dalla medesima prestata in favore dei profughi di guerra.

Dal 24 maggio 1915 fino al disastro di Caporetto la rev.da Suor Cima e le sue consorelle indefessamente si prodigarono ad assistere ed aiutare i più che 30 mila profughi che dalla Venezia Giulia, dalla Slavia, ecc. passarono per la nostra città nei Saloni Patronato, Carmine, Liva ed Olimpia. Il lavoro intelligente, lo spirito di sacrificio e di cristiana carità, vennero ben giustamente riconosciuti dal Ministero, e questa onorificenza riesce gradita a quanti conoscono ed apprezzano l'ottima Superiora.

Società anonima cooperativa di consumo di Sant'Osvaldo

Ecco il risultato delle elezioni per il Consiglio direttivo:

Cossio Luigi presidente — Riga Angelo vice presidente — Degano Romeo Feruglio Massimo — Del Bianco Guerino Condo Giuseppe, Sbuelz Odorico consiglieri — Cecotti Napoleone, Del Turco Giuseppe sindaci effettivi — Del Ponte Antonio, Maiolini Teodoro sindaci supplenti — Piacenzotti Massimo, segretario — Coseano Etelbredo, cassiere.

Onorificenza

Con recente decreto Reale il rag. Gaetano Anderloni, ispettore nella nostra dogana, è stato nominato Cavaliere della Corona d'Italia. Congratulazioni.

Le farmacie aperte oggi

Domenica nove corrente resteranno aperte dalle 8.30 alle 22 le seguenti farmacie: Bosero (via della Posta). Conti (via Gemona); Zuliani (piazza Garibaldi). Servizio notturno (22-8.30) farmacia Conti Via Gemona.

Beneficenza

Offerte pervenute all'«Associazione Scuola e famiglia»:

Per onorare la memoria del sig. Giacomo Croattini: Coniugi Gaudio, L. 10 Co. Teresa di Spilimbergo, 2.

In morte sig.ra Carlotta Biancuzzi Cossettini: Co. Teresa di Spilimbergo, 2

Nell'anniversario della morte del cav. Enrico Bruni: Sig.ra Elvira Barci, L. 2 — Ida Bianchi, 2.

Beneficenza alla «Scuola e Famiglia: il signor Raimondo Tonello offrì lire due in morte della signora Felicita Prezioso vedova Cricchiutti: lire 2 in morte del signor Giacomo Croattini e lire 2 in morte del signor Valentino Vatri.

Nel secondo anniversario della morte del compianto cav. Enrico Bruni, la direttrice e le insegnanti dell'educatorio, per onorarne la memoria offrirono lire 8.

Teatro Cecchini

Oggi dalle ore 15 in poi seguiranno le rappresentazioni del dramma avventuroso « Nel mondo dei Miliardi ». Interprete l'artista americano più simpaticamente noto «Lampo» detto il Macistel americano. Si prevede un grandioso successo.

Domani lunedì: Miss Lilly,... pardon. Protagonista Fernanda Battifferri.

VOCI DEL PUBBLICO

Ancora della riunione di S. Osvaldo

Ci scrivono da S. Osvaldo, 7:

La riunione che si tenne il 6 maggio a S. Osvaldo ebbe solo lo scopo di ottenere in modo collettivo il risarcimenti dei danneggiati dallo scoppio.

Fin qui tutti d'accordo.

Ma quando si tratta dei mezzi di arrivare allo scopo, chi la pensa in un modo, chi in un altro, come sempre succede in tutte le cose.

Perciò chi sa trovar la strada più sollecita a riuscire senza far torto ad alcuno, gli auguriamo che faccia presto perchè una sola cosa preme al Comitato ed a tutti: il risarcimento.

Un danneggiato

Cronaca Sportiva

La più grande riunione

ATLETICA D' ITALIA A UDINE

IL 13-14-15 GIUGNO

Per interessamento della Associazione Sportiva Udinese la nostra città è stata scelta per una grandiosa riunione atletica che sarà diretta dall'Americano Mister Platt Adams.

In questa prossima riunione, alla quale parteciperanno tutti gli atleti d'Italia, si svolgeranno le eliminatorie per le olimpiadi di Anversa.

(Associazione Sportiva Udinese)

L'INCONTRO DI FOOT BALL CHE HA LUOGO OGGI

La squadra udinese che disputerà oggi alle 15.15 precise contro il Nazionale Lombardia di Milano uno dei macht più interessanti della stagione, è così composta: Paglianti Dal Dan Enzo — Pertoldi — Dal Dan Mario — Dal Dan Luigi — Migotti — De Marco — Melchior — Moretti — Cosmi — Contini.

La massiccia squadra dello Sport Club Italia, che già contava nelle proprie file elementi di indiscusso valore si è recentemente arricchita di ottimi giocatori di altre squadre come: il Salamina dell'Enotria.

Sarà quindi per l'undici cittadini una gara durissima dalla quale difficilmente potrà uscire vincitore, ma vogliamo sperare che sappia opporre ai forti avversari una tenace opposizione.

MACHT DI ALLENAMENTO

Precederà un macht di allenamento per la squadra allievi: le due squadre sono così formate:

Mauro — Munaretto — Agosti — Galanti — Calnero — Galanti — De Biasi — Bellotto — Busolini II — Di Biasi — Miconi — Massa.

Zilli — Bidinost — Beltrame Battocchi — Calligaris — Fabbro — Bergamo — Manc otti — Busolini I. — Piccinini — Colussi.

TIRO A VOLO

Oggi avrà luogo allo «stand» della Rotonda un tiro alla quaglia con premi per L. 5000. Venne modificato il recinto, ed apposita tribuna coperta fu costruita pel pubblico.

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La vendetta d'una tradita

Il doloroso fatto si è svolto a Rorai Grande, frazione di Pordenone.

Visentini Maria fu Francesco di anni 22, abitante a Rorai Grande, circa cinque anni fa cominciò a tessere fila amorosi con certo Antonio Zani, barbiere a Pordenone, ma allora soldato come tanti altri.

Quando avvenne l'invasione, negli ultimi giorni di ottobre del 1917, lo Zani si ritirò con l'esercito al di là del Piave, mentre la Visentini che si trovava in altro stato, rimase a Rorai con la madre. Nel maggio del 1918 essa diede alla luce una bambina.

Avvenuta la liberazione, lo Zani ritornò a Pordenone, dove, conosciuto il suo arrivo, si recò la Visentini, e gli presentò la bambina. Parve contento, ma la donna capì che c'era qualche novità non bella; non manifestò però il suo pensiero, e accettò con lieto animo, la notizia che sarebbe ritornato fra un mese.

Lo Zani ritornò al reggimento e durante la sua assenza, la disgraziata Visentini, per puro caso, venne a sapere che il padre della sua bambina, circa un mese prima di Vittorio Veneto, aveva preso moglie in un paese presso Verona!

Si può immaginare come questa notizia l'avesse accasciata.

Lo Zani, venuto di nuovo a Pordenone per una lunga licenza, essendogli morta la madre, e trovatosi con la Visentini, confermò pienamente il fatto, soggiungendo però che cercherebbe di far annullare quel matrimonio. Frattanto legittimerebbe la bambina. Essa credette.... ma dopo due giorni venne da lei una cuginetta dello Zani che le portò un pacchetto contenente i pochi doni da lei regalatigli e le lettere! Perdette le ultime illusioni; volle avere ancora un colloquio con lui ed egli vi aderì. Balbettò delle scuse e rivolse gli occhi altrove quando vide la bambina! La povera Visentini non fu più lei; senza che lo Zani se ne avvedesse, prese da un cassetto il rasoio del proprio fratello e lo nascose sotto il grembiale. Nel congedarsi — era notte — gli chiese un bacio, e quando egli stava per baciarla, gli diede col rasoio un colpo alla gola.

Lo Zani fuggì gridando: la ferita risultò però lieve, e in 19 giorni era perfettamente guarito.

Il ferimento accadde il 17 luglio 1919 e il giorno dopo — il 18 — la Visentini fu arrestata; si fece l'istruttoria, in seguito alla quale venne deferita alla Corte d'Assise ed ieri si discusse il processo.

La Visentini confessò francamente quanto noi abbiamo riferito.

Lo Zani — parte lesa — non era presente in principio dell'udienza, nè si era fatto vivo in altro modo, ma quando il Presidente, a richiesta del P. M., stava per rimettere l'interrogatorio dei pochi testi al pomeriggio — l'usciere annunziò la sua venuta.

La deposizione dello Zani, che fu pure un'auto-difesa, riuscì cinica, ma fiacca.

Gli altri testi erano di pochissima importanza.

Il verdetto della giuria ammise la lesione con arma in seguito a grave provocazione ammettendo le circostanze attenuanti.

Il Presidente **condannò Visentini Maria a mesi tre e giorni dieci**, applicando l'indulto del 2 settembre 1919.

La Visentini fu immediatamente scarcerata.

Il verdetto venne pronunciato con un voto di maggioranza, e mancando questo voto, la Visentini sarebbe stata assolta.

Presiedeva il cav. Domini, P. M. il cav. Pezzotti; difensore avv. Driussi.

IN TRIBUNALE

Processo Boschetti

Ieri mattina si iniziò il processo contro Giacomo Boschetti, il noto oste di Tricesimo imputato di numerosi reati commessi durante il periodo di invasione a danno degli abitanti del paese.

Il Comando nemico aveva affidato al Boschetti la carica di Sindaco e di tale carica — dice l'atto d'accusa — egli abusò, appoggiando le violenze e i soprusi del Comando Militare.

Durante tutta la mattinata e parte del pomeriggio venne interrogato il Boschetti — Lungo e minuzioso, l'interrogatorio, mise in chiaro le misere condizioni nelle quali versava la povera popolazione sotto il giogo straniero. L'imputato rispose sempre negando tutte le numerose accuse, chiamando infami coloro i quali l'hanno ingiustamente accusato, ripetendo parecchie volte questa frase: «Non sono stati creati ancora gli italiani come me......». Frase che veniva ogni volta accolta dal pubblico, in grande parte tricesimano, con mormorii e commenti. Il 17 dicembre in una riunione di autorità militari nemiche il segretario del sindaco Boschetti ha letto un discorso scritto dallo stesso Boschetti nel quale si biasimava l'entrata in guerra dell'Italia e si inneggiava alle armi straniere.

I testimoni d'accusa, escussi in seguito, furono tutti un po' titubanti nel ripetere le accuse raccolte debitamente e fedelmente dal giudice istruttore. E così pure lo stesso maresciallo che per primo stese il verbale d'accusa, ieri davanti al tribunale, apparve poco preciso e molto impacciato.

Verso le ore 7 terminò la seduta. — Lunedì continuerà la escussione dei numerosi testi. Nel prossimo numero daremo maggiori particolari.

Siedono al banco dei difensori gli avvocati Bertacioli e Driussi.

D.r Isidoro Furlani, Direttore resp.

Stabilimento Tipografico Friulano.

TRASPORTO DI SALME. — L'Impresa Veneta Pompe Funebri comunica che il Ministero ha tolto il divieto sui trasporti di salme di militari morti in guerra nelle provincie di Padova, Belluno, Brescia, Mantova, Sondrio, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Il direttore dell' Impresa Veneta Pompe funebri, signor Gisello Topan, garantisce di eseguire qualsiasi trasporto con propri auto-furgoni o a mezzo ferrovia, ottenendo decreti, concessioni e permessi.

Per esumazioni fornisce casse di prescrizione, preventivi a richiesta; scrivere: Impresa Veneta Pompe Funebri, via S. Biagio 30, telefono 16.45, Padova.